

Svedesi imbattuti (1-1) a Losanna Ekstroem brucia i sogni svizzeri

LOSANNA Svizzera-Svezia, uno a uno. Un risultato che non fa molto comodo all'Italia di Vicini, impegnata nello stesso girone di qualificazione per gli europei del prossimo anno. Agli azzurri avrebbe, senz'altro, fatto più comodo una sconfitta degli svedesi, che ora, dopo questo pari, li precedono in classifica di due punti, ma con una partita in più. Una vittoria degli elvetici invece non avrebbe provocato eccessivi danni agli italiani, essendo questi lontani in classifica. Ma gli svedesi, con una condotta di gara eccellente sono riusciti a superare senza danni lo scoglio svizzero, riuscendo persino a rimontare in breve tempo una situazione di vantaggio. E vari sono stati gli sforzi dei padroni di casa di riconquistare il vantaggio, per conquistare una vittoria necessaria per restare almeno con la speranza in zona qualificazione. Ma non c'è stato nulla da fare, perché la Svezia è riuscita a frenare con abilità

La situazione del gruppo 2

CLASSIFICA: Svezia 10 6 5 1 0 11 2, ITALIA 8 5 4 0 1 11 3, Portogallo 3 4 0 3 1 4 5, Svizzera 4 5 1 2 2 8 8, Malta 1 6 0 1 5 3 19

PARTITE DA DISPUTARE: 23-9-87 Svezia-Portogallo 17-10-87 Svizzera-ITALIA 11-11-87 Portogallo-Svezia 14-11-87 ITALIA-Svezia 15-11-87 Malta-Svezia 5-12-87 ITALIA-Portogallo 20-12-87 Malta-Portogallo

Le offensive dei padroni di casa. I gol nella ripresa. Sono stati gli svizzeri a passare e ad andare per primi in gol con l'ala Halter. Una gioia durata però soltanto tre minuti. Al 15' sfruttando un cross dalla sinistra svirgolato da Stomberg, Ekstroem, centravanti dell'Empoli è stato l'unico a deviare la palla in fondo alla rete.

Milan e caso-Farina Da domani sfileranno davanti al magistrato gli ex dirigenti della società

Rivera e soci in tribunale

Da domani cominceranno a salire le scale del tribunale di Milano gli ex collaboratori di Farina nella gestione del Milan spa. L'ex presidente tornando in Italia ha parlato e il magistrato Ilio Poppa ha ravvisato gli estremi per emettere i 21 mandati di comparizione partendo da Rivera fino ai vicepresidenti Lo Verde e Nardi. Le imputazioni sono gravi ma tutti gli imputati ostentano serenità.

GIANNI PIVA

MILANO. Gianni Rivera non ha voluto parlare di questa grana piombatagli addosso all'indomani della elezione a deputato. Per lui e per tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato con Farina nella gestione del Milan le accuse mosse dal magistrato Poppa sono comunque gravi e prevedono pesanti condanne qualora fossero provate.

Tutto è incentrato sull'ultimo bilancio dell'era Farina che il consiglio, ad eccezione del vicepresidente Nardi, avalò. E per quell'atto è scattata l'accusa di falso in bilancio nonché quella di falsa comunicazione ai soci per aver parlato di una perdita inferiore di due miliardi e mezzo al reale stato di cose. Quando fu presentato il bilancio, Nardi, che era da alcuni mesi in guerra frontale con Farina, uscì dalla sala del consiglio dicendo che c'erano delle cose poco chiare. Evidentemente anche il magistrato ora è dello stesso avviso. Comunica anche Nardi è nel gruppo dei 21 che il magistrato ascolterà a partire da domani (l'intenzione di Poppa è quella di sentire una prima volta tutti gli imputati nel giro di due o tre giorni ndr) e con un'accusa grave che lo accomuna a Farina. I due, stando alle comunicazioni giudiziarie che ieri sono arrivate a destinazione, si sarebbero appropriati di due miliardi e mezzo sottraendoli al bilancio della società. Il particolare che quasi sicuramente è uscito dai colloqui che il giudice ha avuto con Farina nel resto dopo che l'ex presidente si era spontaneamente consegnato alla finanza al confine svizzero. Gianni Rivera è accusato in quanto ex membro del consiglio di amministrazione e quindi assieme a Chianucci, Taccone, Bensusan, Barzaghi, Minora, Lo Verde, Dalla Grana, D'Angelo, Marzorati, Gazi, Guerneri, Caligani, Terzaghi, e Muciarrelli. A questo primo gruppo va aggiunto il vicepresidente Nardi e quindi i componenti del collegio sindacale (e cioè Arce, Candel, Lombardi, Parola e Croci), accusati di aver effettuato comunicazioni fraudolente ai soci affermando che nella gestione 84-85 non vi erano state altre perdite.

Il divorzio di Antognoni. «I soldi contano ma soprattutto in Svizzera perdere una partita non è un dramma»

Via dal calcio stress

Glancarito Antognoni, la «bandiera viola» è stata ufficialmente ammattinata. Con una conferenza stampa Antognoni ha spiegato perché ha deciso di lasciare la Fiorentina e di concludere la sua carriera in Svizzera. È stato il miliardo e duecento milioni offerti dal Losanna a fargli prendere la storica decisione? «Certo i soldi hanno il loro valore ma soprattutto voglio ritrovare il gusto di divertirmi giocando al calcio».

LORENZO GIULIANI

FIRENZE. Glancarito Antognoni, che per 15 anni è stato la «bandiera» della Fiorentina e l'Idolo dei tifosi viola, ha confermato il suo passaggio al Losanna. L'addio ufficiale ieri mattina con una conferenza stampa alla quale hanno preso parte anche il presidente della società, Pier Cesare Barretti e il suo consigliere, l'avvocato Morgante. Quali i motivi che hanno spinto il capitano della Fiorentina a scegliere il Losanna? Solo perché dalla società elvetica riceverà, per due anni, un miliardo e 200 milioni di lire? «Non ne ho

vertimento al gioco». La sua decisione è legata alla nuova conduzione tecnica? «No, assolutamente. Il signor Eriksson mi avrebbe dato la massima fiducia. È certo che per partire titolare avrei dovuto dimostrare di non essere sul viale del tramonto. Ma non ho dubbi sulle mie condizioni fisiche».

Cosa può dire ai tifosi che per tanti anni lo hanno considerato un intoccabile? «Sono dispiaciuto ma i tempi cambiano. Una volta non esisteva lo svincolo (il parametro di Antognoni è 0,75 e la Fiorentina dal Losanna riceverà il più o meno 200 milioni), e il calcio era molto diverso, più divertente. Oggi non il perdono niente. Di sicuro, sia se avessi giocato sia se fossi rimasto in panchina, sarei stato tirato in ballo». Come spiega la scelta visto che a suo tempo rifiutò di passare alla Juventus e alla Roma? «L'ho già detto: erano

Sul tavolo di Labate l'inchiesta di Marabotto

Empoli e Triestina sotto processo a luglio

TORINO. Sul tavolo del dottor Labate, capo dell'Ufficio indagini della Federcalcio, è posata da ieri la sentenza con la quale i giudici di Torino prosciogliono dall'accusa di associazione per delinquere finalizzata all'organizzazione del Totonero l'ex presidente dell'Empoli, Giovanni Pinzani, e un gruppo di calciatori coinvolti nell'inchiesta sul calcio scommesse di Marabotto. Per Labate è un grosso regalo perché la sentenza riporta, a proposito di Pinzani, anche il testo delle due telefonate con il presidente della Triestina, De Riu, registrate dalla Guardia di finanza e il contenuto dell'interrogatorio davanti al magistrato triestino, Drigani. Pinzani e De Riu si accordano perché i rispettivi direttori sportivi (Bini e Piedimonte) conducano l'affare e Pinzani ammette che frasi come «il ritorno lo garantisco io, stai tranquillo» si riferiscono alla partita del girone di ritorno, «che chiaramente sarebbe stata compresa nell'accordo iniziale».

Queste ammissioni, finora indisponibili per gli inquirenti sportivi, perché coperte dal segreto istruttorio, sono diventate pubbliche, insieme alla sentenza e l'inchiesta federale se ne avvantaggia. Pinzani e De Riu saranno ascoltati, entro la settimana prossima ci sarà il rinvio davanti alla Disciplina, per i primi di luglio sarà effettuato il processo. L'impressione è che Empoli e Triestina saranno fortunate a cavarsela con una pesante penalizzazione per il prossimo campionato, come è successo ad Udinese e Lazio. Il meccanismo delle penalizzazioni ha dimostrato però quanto gravi siano i suoi effetti sui tornei, pare che Carraro abbia già detto che d'ora in poi non accetterà questi compromessi: se si accerta un illecito grave, occorre la squalifica, se non lo si accerta l'assoluzione».

Atletica. A Firenze pochi i risultati di rilievo

Johnson uno sprint in relax Sabia un ritorno promettente

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE. Stefano Mei ha tentato di vendicarsi di Francesco Panetta sul 2mila metri, distanza incontra il mesofondo, ma non è riuscito. E non ha vinto nessuno dei due perché al termine di una gara stranamente tattica ne ha approfittato l'irlandese campione del mondo indoor del 2mila Frank O'Mara. Stefano e Francesco stanno rinnovando le sfide che ieri erano risolte dallo stesso Stefano e da Alberto Cova. Avvio lento con un strattone di Francesco Panetta, preoccupato del ritmo troppo lento. Ma il giovanotto della Propatria Osama non ha voluto tentare l'avven- tura solitaria perché gli inter-

Alessandro Andrei aveva colmato di eccitazione lo stadio con otto lanci di riscaldamento semplicemente favolosi. Uno attorno ai 22 metri e 30 centimetri. In gara, il gigante fiorentino, non è però riuscito a ripetere i lanci di prova pur ottenendo una serie di cinque botte superiori ai 21 metri e mezzo. Ha vinto con 21,97 e alla fine era deluso. Il campione olimpico non è ancora riuscito ad armonizzare la tensione fisica dei momenti che precedono la competizione con la tensione mentale che la intride. È comunque sempre formidabile. Pierfrancesco Pavoni ha tentato la disperata impresa di restare aggrappato al canadese Ben Johnson sui 100 metri. Il nero velocissimo gli è scappato quasi subito per vincere con un discreto 10"31. Il ragazzo romano ha dovuto accettare la sconfitta. Il 1"56 che ne conferma le buone condizioni ma che non lo soddisfa.

Calcio mercato

La Roma bussa alla porta del Napoli per Carnevale Magrin è della Juventus

ROMA. Una giornata di operazioni di calci mercato. I trasferimenti in patria e in patria. Non è escluso che per realizzare una bella cifra possa decidere di mettere subito Zenga in vendita. Intanto la società nerazzurra ha confermato i vecchi Tardelli e Marangoni. La Roma è tornata alle cariche per Carnevale del Napoli, Baldieri e tre miliardi è la sua offerta. Basterà questo per convincere Ferlano a cedere il suo giocatore, ritenuto per il momento inamovibile?

Gli arbitri di domenica

Fischietti eccellenti per l'ultimo appuntamento caldissimo in serie B

Per l'ultima giornata del campionato di serie B di domenica prossima che si preannuncia assai calda per i verdetti in testa e in coda della classifica scendono in campo i fischietti eccellenti. Arbitri di gran nome sono stati prececati. Casarin a Pescara, D'Elia a Roma, Lo Bello a Taranto, Redini a Messina. Ecco l'elenco completo: Bari-Sambenedettese: Magni; Cagliari-Lecce: Longhi; Cesena-Catania



Cosic, vescovo mormone, targato Dieter

Per la Dieter come il gioco dei quattro cantoni l'allenatore Gamba tornato alla guida della Nazionale azzurra e lo jugoslavo Kresimir Cosic ha lasciato la rappresentativa slava e va sulla panchina bolognese. Cosic vescovo mormone che giocò anni fa per la società di Bologna ai recenti campionati europei di Atene, ha condotto la sua squadra al terzo posto.

Ultimatum a Milan e Inter per San Siro

dopo una verifica contabile ha accertato che il Milan è moroso per una cifra di tre miliardi e mezzo, e l'Inter ha un debito di quasi quattro miliardi. L'ipotesi di accordo prevede la restituzione di 400 milioni all'atto della firma e il versamento in rate bimestrali di 800 milioni.

Arbitro colpito Squalificato il campo di Vicenza

Ventiquattro giocatori di serie B (cifra record) salteranno l'ultima partita di campionato: sono stati squalificati dal giudice sportivo Questo il lunghissimo elenco. Russo (Campobasso) tre giornate; Corti (Parma), Conca (Modena) e Marino (Lazio) due, una interrotta a Garzilli (Cremonese), Mascheroni (Vicenza), Bernazzani (Pisa), Di Mana (Taranto), Rondini (Samb), Menichini (Treviso), Agostinelli, Levante e Vianoli (Lecce), Ambr (Genoa), Baldini (Campobasso), Ballardini e Boscolo (Modena), Bellopede e Napoli (Messina), Berlingheri e Gaudenzi (Pescara), Canuti (Catania), Cavasin (Cesena) e Terracenero (Bar). Due giornate di squalifica al campo di Sambenedetto del Tronto e una a quello di Vicenza. Per la gara di Vicenza, dove l'arbitro Bergamo fu colpito da una moneta alla testa, il giudice sportivo ha multato la società (2 milioni) ha deliberato il risarcimento danni a favore dell'arbitro.

Giro di Svizzera Baffi vince la prima tappa

Dopo le figuracce al Giro d'Italia i nostri ciclisti sono andati all'estero per riconquistare un minimo di credibilità. In nella vicina Svizzera Adriano Baffi ha vinto la prima tappa di 170 chilometri tra Affoltern e Ruggel del Giro elvetico, battendo l'australiano Alan Peiper, che guida la classifica generale.

MARCO MAZZANTI

LO SPORT IN TV

RAIDUE. Ore 4.55 Rugby, Coppa del mondo finale 3-4° posto; 18.25 Tg2-Sportsera; 20.15 Tg2-Lo sport; 22.45 Sportsette. RAI. Ore 15.40 Rugby, Coppa del mondo finale 3-4° posto; 17.10 Ciclismo, da Los Angeles Coppa de oro Dundee-Rosario; 18.40 Ciclismo, Giro internazionale d'Abruzzo dilettanti. EURO TV. Ore 22.20 Catch, campionati mondiali maschili. TMC. Ore 13 Sport News, 19.30 Tmc Sport.

CAMPAGNA ABBONAMENTI '87/'88. RINNOVA L'ABBONAMENTO AL MILAN. SINO AL 15 GIUGNO APPROPFITTA DELL'ESCLUSIVO DIRITTO DI PRELAZIONE RISERVATO. POTRAI SOTTOSCRIVERE IL TUO ABBONAMENTO PRESSO: LE FILIALI CARIPLO DI TUTTA ITALIA • IL MILAN POINT. I BAR, LE RICEVITORI E LE ALTRE AGENZIE AUTORIZZATE.